

Codice scheda: ASC A4510261 (Microscheda: 3898C11/12)
Luogo e data: TORINO - 08/11/1901
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: FARINA GIROLAMO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Risponde ai suoi quesiti intorno ai doveri del catechista-confessore.

Torino, 8 novembre 1901

Carissimo Don Girolamo

Rispondo alla gradita tua del 28/10. Spero che fra non molto riceverai le norme per l'esercizio del tuo nuovo ufficio. Intanto volentieri rispondo ai tuoi quesiti: 1. Per ingerenza disciplinare si intende quella che secondo le nostre regole s'appartiene al Prefetto e Consigliere Scolastico.

2. Il catechista può riferire ad altro Superiore le mancanze che viene a conoscere fuori del foro della penitenza, finché si prendano le misure che paiono più opportune. Per ciò che gli viene riferito in confessione, se si tratta di pericoli gravi ai compagni od al collegio deve esortar il relatore a manifestarli al Superiore, o al Prefetto od al Consigliere.

3. Un catechista confessore non è proibito d'invigilare nei dormitori quando i giovani si alzano o si coricano: ma sarà meglio se ne astenga.

4. Il catechista-confessore può e deve ammonire, esortare eccetera quando si tratta di casi conosciuti extra forum Penitentiae.

5. Il catechista confessore, per gli allievi che non si applicano a studiare il catechismo potrà animarli vivamente con esortazioni ed anche con qualche regaluccio; del resto consegna la decuria al Consigliere Scolastico se si tratta di gravi e durevoli negligenze.

Il catechista secondo le nostre regole deve fare la parte amabile in un collegio e tanto più se gli si aggiunge la carica di confessore. Studiati di attirar tutti i giovani alla virtù col miele, cioè con la dolcezza nelle parole, nei modi di trattare, nella scuola di catechismo, di cerimonie, nel dirigere le varie compagnie, cui dovrai istituire se non vi sono ancora e promuoverle con amabili conferenze.

Riguardo ai vocabolari farai bene ad insistere presso il Direttore che faccia adottare quelli pubblicati da Don Durando per i latini e da Don Cerruti per l'italiano: quanto ai romanzi non cattivi, proibirli assolutamente non conviene tanto più se trattano argomenti religiosi, morali: converrà però esortare di preferenza a leggere libri storici o di scienze, dilettevoli o seri secondo il gusto dei giovani. Farai anche bene adoperandoti (se occorre, anche per mezzo dell'Ispettore) per impedire le uscite dei giovani soli o coi parenti fuori dei casi di gravi necessità. Ti concedo la facoltà di benedire fino al 1 gennaio 1907. Addio, prega per me

Tuo aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua

Caro D. Girolamo
 Rispondo alla gradita tua Del 28/10 - Spero che
 fra non molto riceverai le riorme per l'eserci-
 zio del tuo nuovo ufficio. Intanto volentieri
 rispondo ai tuoi quesiti: Per ingerenza di lei
 primario s'intende quella che secondo le nostre
 regole s'appartiene al Prefetto e Consigliere
 Scolastico.

1. Il catechista può riferire ad altro superiore
 le mancanze che viene a conoscere fuori
 del foro della penitenza, affinché si prendano
 le misure che paiono più opportune. Per
 ciò che gli viene riferito in confessione, se
 si tratta di pericoli gravi ai compagni od al
 collegio deve esortar il relatore a manifestar-
 lo al Superiore, o Prefetto od al Consigliere.
2. Un catechista confessore non è proibito d'in-
 vigilare nei dormitori quando i giovani si
 alzano o si coricano; ma sarà meglio se re-
 stenza.
3. Il catechista-confessore può e deve annun-
 ciare, esortare ecc. quando si tratta di casi
 conosciuti extra forum Penitentiae.
4. Il Catechista confessore, per gli allievi che non
 si applicano a studiare il catechismo potrà
 animarli vivamente con esortazioni ed an-
 che con qualche regaluccio; il resto consegua-
 re.

3898 C 11

la Decuria al Consigliere Scolastico se si trat-
 ta di gravi e duranti negligenze.

Il catechista secondo le nostre regole deve
 fare la parte amabile in un collegio e tanto
 più se gli si aggiunge la carica di confessore.
 Studiati di attirar tutti i giovani alla vir-
 tù col miele, cioè alla dolcezza nelle parole,
 nei modi di trattare, nella scuola di catechismo,
 di cerimonie, nel dirigere le varie com-
 pagnie, cui dovrà istituire se non vi son
 ancora e promuoverle con amabili conferenze.

Riguardo a vocabolari perori bene ad in-
 tere presso il Direttore che faccia adottare
 quelli pubblicati da D. Durando per latini e
 da D. Cerretti per l'italiano: quanto ai ro-
 manzi non cattivi proibirli assolutamente
 non conviene tanto più se trattano argo-
 menti religiosi, morali: converrà però esortare
 di preferenza a leggere libri storici o di scienze
 di letterali o serie secondo il gusto dei giovani.

Farai anche bene a doverandati se occorre, an-
 che per mezzo dell'Fispettore per impedire le usci-
 te dei giovani soli o coi parenti fuori dei casi
 di grave necessità.
 E concedo la facoltà di benedire fino al 1.° Gen. 909
 all'io, presa nel tuo Aff. in G. alla. Tuo. Michele. S. M.

3898 C 11